

VI 439

Villa Sale (?), Carrara,  
Segafredo, Seminario Vescovile  
di Vicenza, Comune di Rosà,  
detta "il Seminarietto"

*Comune:* Rosà

*Frazione:* Rosà

*Località:* Villa Segafredo

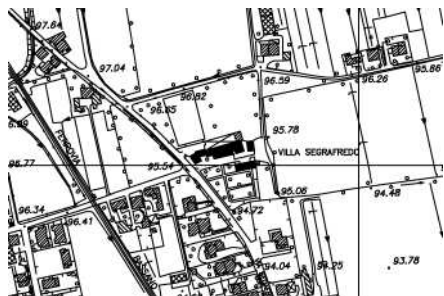
Via Francesco Segafredo, 42

Irvv 00002935

Ctr 104 NO

*Vincolo:* L. 1089 / 1939

*Dati catastali:* F. 2, M. 105



Situata al limite orientale dell'abitato, confina a occidentale con la strada, dove affaccia l'oratorio, e sviluppa a meridione una corte e un parco recintato. Il complesso, che si sviluppa normale alla strada, vede la successione serrata, a partire dall'oratorio, di due bassi edifici, del corpo padronale, di una barchessa e infine di un rustico. Di fronte a quest'ultimi si collocano le stalle. La villa dispiega dieci assi di finestre disposte su tre livelli, con ritmo 3-4-3 e con porte d'entrata in corrispondenza delle pause tra un gruppo e l'altro. Le aperture, quadrate nel sottotetto e rettangolari nei piani inferiori, presentano cornici

cromatiche; colorate sono anche le fasce marcapiano che corrono sul prospetto. Il rigido ritmo dei fori viene a mancare sul fronte opposto, dal tono pacato per la mancanza delle fasce marcapiano e la ridotta dimensione delle aperture. Gli interni, pesantemente manomessi, permettono di leggere ai piani superiori gli originari grandi ambienti paralleli alla facciata con tracce di decorazioni pittoriche e a stucco. La barchessa è scandita da tre grandi archi ribassati con ghiera in laterizio e si eleva con un piano sottotetto; il linguaggio della stalla ha un tono minore ma simile.



## ROSA

Il corpo di fabbrica che chiude la corte a oriente, con base quadrata e tre livelli di aperture, si segnala per il paramento murario in ciottoli.

L'oratorio presenta un portale con cornice e timpano in pietra, stretto da coppie di lesene ioniche poste su un alto basamento e reggenti una trabeazione. Al di sopra è un timpano. Ai fianchi si appoggiano bassi corpi di fabbrica che hanno il carattere di aggiunte posteriori.

La dimora è raffigurata con uno sviluppo ridotto in una mappa del 1762 rilevante il corso della roggia Balbi (Parolin, Bergamin 1994). Assegnata all'epoca, in via di ipotesi, alla famiglia Sale, ora estinta, a fine secolo risulta di proprietà di Bonaventura Carrara, al quale si deve la costruzione dell'oratorio intitolato al santo omonimo, avvenuta nel 1799 come attesta l'iscrizione in facciata. Acquistata nella prima metà dell'Ottocento da don Giannantonio Segafredo, ne venne raddoppiato il volume verso meridione e oriente. Nel 1965, per lascito testamentario, passa al Seminario Vescovile di Vicenza che la adibisce a scuola seminario, stravolgendone gli interni; dal 1986 è proprietà comunale e sede di un centro polivalente per attività sociali e sportive, funzione che ha portato allo smembramento dei terreni annessi.

*Prospetto dell'oratorio gentilizio (S.V.)*  
*Edificio che delimita la corte a est (S.V.)*  
*Barchessa meridionale (S.V.)*  
*prospetto secondario della villa (S.V.)*

